

9.00
Saluti delle autorità
dell'Università degli Studi
di Udine

9.15
Dott. Piergiorgio Trevisan
Università di Udine
Intervento introduttivo Presentazione
progetto Marie Curie

CHAIR
Dott.ssa Deny Menghini, IRCCS
Bambino Gesù di Roma

9.30
Dott. Piergiorgio Trevisan
Università di Udine
Una storia 'in movimento': un
allenamento motorio con video
games migliora la comprensione di
testi narrativi di tipo 'action'

10.15
Prof. Andrea Marini
Università di Udine

Riflessioni sull'efficacia di percorsi
riabilitativi pragmatici sul recupero
delle funzioni linguistiche

11
Pausa caffè

11.30
Dott.ssa Chiara Pecini
IRCCS Stella Maris di Pisa
Dal Disturbo del Linguaggio al
Disturbo di Apprendimento:
l'intervento sui processi cognitivi in
continuità

12.15
Prof. Andrea Facchetti
Università di Padova
Migliorare l'efficienza della lettura
nella dislessia evolutiva mediante
training dell'attenzione

13
Pausa Pranzo

CHAIR
Dott. Sandro Franceschini,
Università di Padova

14.30
Prof. Simone Gori
Università di Bergamo
Trattare la dislessia
migliorando le abilità visive

15.15
Dott.ssa Floriana Costanzo
IRCCS Bambino Gesù di Roma
Stimolazione cerebrale
non invasiva nel trattamento
della dislessia

16
Dott.ssa Elena Flaughacco
Centro per la Salute
del Bambino, Trieste
La musica come strumento
di riabilitazione per la dislessia

16.45
Dibattito e conclusioni

Comitato scientifico ed organizzazione

Piergiorgio Trevisan PhD
Università di Udine
piergiorgio.trevisan@uniud.it
in collaborazione con

Sandro Franceschini PhD
Università di Padova
deconelab@gmail.com

Giornata di studi

Metodi di intervento nei disturbi delle funzioni linguistiche e della lettura

10 marzo 2017
Università degli Studi di Udine
Sala Gusmani, via Petracco 8,
Udine



Giornata di studi organizzata nell'ambito
del programma Marie Curie Actions
FP7-PEOPLE-2013-IOF Project number 623499



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

DIPARTIMENTO
DI LINGUE E LETTERATURE,
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E SOCIETÀ



A. Marini
Neurolinguista PhD
Università di Udine -IRCCS “E. Medea”, Bosisio Parini (LC)

Riflessioni sull’efficacia di percorsi riabilitativi pragmatici sul recupero delle funzioni linguistiche

Nel corso della relazione l’attenzione verrà rivolta alla descrizione di alcuni metodi per la valutazione e la riabilitazione degli aspetti pragmatici e discorsivi del linguaggio. Dopo una breve introduzione sulle strutture e sui processi del linguaggio, verrà presentato un metodo per valutare le caratteristiche discorsive e informative dell’eloquio in pazienti con lesioni cerebrali. Verranno inoltre presentati i possibili epicentri neurali delle abilità informative e alcune tecniche volte ad aumentare la loro plasticità per potenziare il recupero linguistico e comunicativo.

P. Trevisan
Linguista PhD
Università di Udine

Una storia ‘in movimento’: un allenamento motorio con video games migliora la comprensione di testi narrativi di tipo ‘action’

Molti studi di ‘embodied cognition’ hanno dimostrato che la stimolazione del sistema motorio può migliorare la comprensione di verbi e frasi d’azione. Tuttavia, nessuno di questi studi ha esplorato la possibilità che tali miglioramenti siano legati a movimenti del corpo di tipo ‘eco-logico’ e che i testi utilizzati per lo studio siano di tipo ‘naturalistico’ (non artificiali). In questo studio, condotto con un gruppo di bambini dislessici, abbiamo misurato la comprensione di testi narrativi d’azione e non d’azione prima e dopo un allenamento di tipo motorio condotto con le Wii consoles per nove giorni. I dati raccolti hanno dimostrato un miglioramento significativo nella comprensione dei soli testi contenenti processi d’azione, mentre la comprensione delle altre tipologie testuali è rimasta inalterata.

C. Pecini
Psicologa PhD
IRCCS Fondazione Stella Maris di Pisa

Dal Disturbo del Linguaggio al Disturbo di Apprendimento: l’intervento sui processi cognitivi in continuità

La letteratura scientifica supporta l’elevata incidenza di disturbi specifici di letto-scrittura in bambini e giovani adulti con pregresso ritardo o deficit di linguaggio orale. Tale continuità si manifesta con caratteristiche del fenotipo e dell’endofenotipo tipiche dei bambini con disturbo specifico dell’apprendimento e pregresso ritardo del linguaggio. Pertanto le strategie d’intervento riabilitativo devono prevedere, affianco ad interventi sui deficit comuni delle difficoltà di letto-scrittura, anche interventi mirati al potenziamento della Memoria di Lavoro Verbale e dell’Accesso Lessicale Rapido, processi che presentano residui di debolezza specifici dei bambini con difficoltà di letto-scrittura e pregresso ritardo del linguaggio.

A. Facchetti
Psicologo PhD
Università di Padova - IRCCS “E. Medea”, Bosisio Parini (LC)

Migliorare l’efficienza della lettura nella dislessia evolutiva mediante training dell’attenzione

Imparare a leggere implica non solo meccanismi linguistici di segmentazione e fusione fone-mica, ma anche un primario meccanismo di segregazione grafemica, controllato dall’attenzione visuo-spaziale, così come un efficiente meccanismo di integrazione grafema-fonema garantito da un rapido orientamento cross-sensoriale dell’attenzione dalla modalità visiva a quella uditiva. Alcuni tipi di videogiochi che stimolano il circuito dorsale dell’azione, allenando l’attenzione multi-sensoriale, sembrano in grado di migliorare la lettura e i meccanismi udito-fonologici alla base dell’efficiente apprendimento della lettura.

S. Gori
Psicologo PhD
Università di Bergamo - IRCCS “E. Medea”, Bosisio Parini (LC)

Trattare la dislessia migliorando le abilità visive

La dislessia evolutiva (DE) è un disturbo neurobiologico ad alta ereditabilità genetica. Questo disturbo si manifesta in serie difficoltà di lettura in presenza di un quoziente intellettivo nella media e una corretta educazione scolastica. La DE viene spesso presentata come un problema di linguaggio ma i disturbi visivi sono ritenuti ormai una causa di tale disturbo. Trattare questi disturbi visivi porta ad un rapido e persistente miglioramento della lettura in individui con DE.

F. Costanzo
Psicologa PhD
IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma

Stimolazione cerebrale non invasiva nel trattamento della dislessia

La ricerca nelle neuroimmagini funzionali ha contribuito a chiarire i sistemi neurali che mediano un trattamento efficace. Una nuova frontiera della neuroriabilitazione sostiene che i cambiamenti nell’attività cerebrale possano determinare miglioramenti comportamentali. Evidenze scientifiche dimostrano che la stimolazione cerebrale non invasiva, per modulare l’attivazione dei sistemi cerebrali per la lettura, migliora le abilità di lettura in bambini e adolescenti con dislessia, delineando una nuova prospettiva di riabilitazione della dislessia.

E Flaugnacco
Neuropsicologa Psicoterapeuta
Centro per la Salute del Bambino, Trieste

La musica come strumento di riabilitazione per la dislessia

In letteratura è stato documentato che le capacità percettive ritmico-musicali correlano positivamente con la consapevolezza fonologica e le abilità di lettura e che nei bambini con dislessia possono essere presenti importanti difficoltà di elaborazione musicale. Molti ricercatori hanno ipotizzato che nei bambini con dislessia l’esercizio musicale possa avere indirettamente un effetto positivo sulle abilità di lettura. Verrà presentato il progetto ReMus che ha sperimentato l’efficacia riabilitativa di un training educativo musicale confrontandolo con un training educativo di pittura.